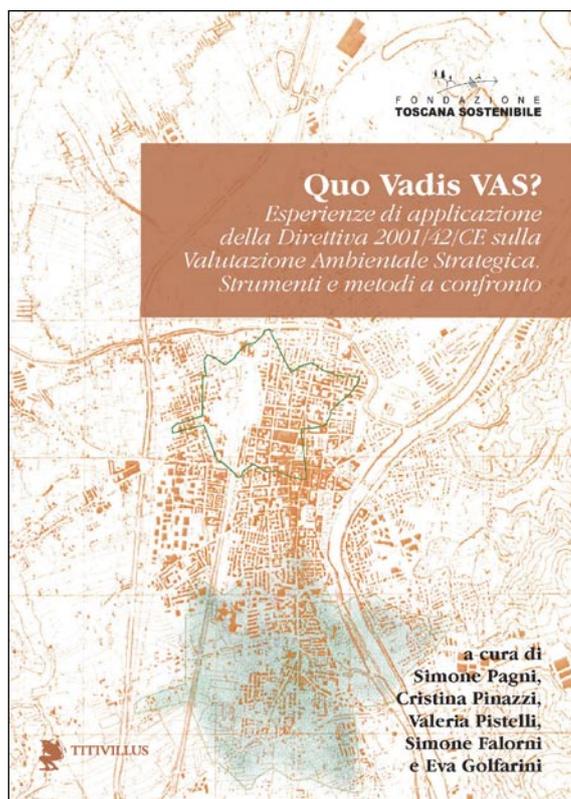


Quo Vadis VAS?

Esperienze di applicazione della Direttiva 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica. Strumenti e metodi a confronto

a cura di

Simone Pagni, Cristina Pinazzi, Valeria Pistelli, Simone Falorni e Eva Golfarini



La ricerca alla base del presente libro si è posta l'obiettivo di condurre una analisi ed una verifica dei principali strumenti e metodi adottati nelle esperienze di applicazione della valutazione ambientale strategica di piani e programmi.

Sulla base di un lavoro di analisi e verifica di numerose esperienze di valutazione in ambito europeo, nazionale e regionale, sono state dedotte alcune considerazioni di carattere generale e specifico con riferimento alle metodologie applicative adottate.

La maggiore criticità che è emersa dall'analisi di molte delle esperienze è legata a come attuare in modo sostanziale l'esperienza dei processi partecipativi nell'ambito della valutazione e, più in generale, nei diversi ambiti decisionali, passando dalla logica della semplice partecipazione informata a quella della partecipazione attiva introducendo il principio di "processi partecipativi" non limitati ai caratteri dell'accesso agli atti e delle osservazioni da presentare al decisore.

Assunto l'alto grado di incertezza della valutazione di piani e programmi, appare più significativa la solidità del percorso partecipativo che porta alla condivisione delle scelte ritenute migliori, piuttosto che la stesura di report tecnici che, seppur accurati e di supporto alla decisione, da soli non possono essere comunque risolutivi per l'affermazione di un processo pianificatorio in chiave realmente strategica.

Esiste, perso negli anfratti più riposti del paesaggio, un luogo che ancora conserva, quasi nell'oblio, i tratti e i contorni di uno spazio primigenio, indefinito eppure invitante che parla di sentieri a mezzo nascosti eppur presenti, sorgenti remote in cui zampillano i riflessi dei fiori, orizzonti che partono dall'erba per perdersi nelle nubi del cielo.

Il *giardino segreto* è il mondo del possibile e del realizzabile anche se si deve transitare da una fase di sogno.

Il *giardino segreto* è un luogo e mille luoghi da poter inventare

e in cui poter scrivere storie o andare per fare le cose che più aggradano.

Il *giardino segreto* è un modo per sperimentare percorsi nuovi di relazione con la realtà fatta di uomini e di luoghi.

Il *giardino segreto* è percorrere sentieri inesplorati in paesaggi sconosciuti dove si compiono esperienze e trasformazioni affatto scontate.

È un percorso di ricerca educativa in cui si sperimentano metodi e approcci dove la scoperta, e l'imprevedibilità generano processi di relazione nuova e dinamica con il mondo.

Il *giardino segreto* non è altro che ogni giardino che esiste, riposto e rattrappito ma indomito e prorompente, dentro ognuno di noi.